

Provincia di Parma

Gli scenari e le scelte strategiche del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma

Il Piano territoriale di coordinamento (Ptc) rappresenta il principale strumento di ascolto e di governo¹ a disposizione della comunità provinciale. Il suo scopo è orientare le scelte e mettere ordine nel territorio attraverso una proposta complessiva che riguarda specificatamente la grande rete delle infrastrutture, che riconosce l'esistenza di un sistema ambientale con le sue articolazioni e individua un sistema insediativo, fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

Il piano si rivolge ai Comuni, agli Enti di governo del territorio e a tutti i cittadini e promuove l'identità e la coesione sociale attraverso un sistema di obiettivi strategici condivisi.

La qualità del territorio: i problemi aperti e le proposte per risolverli

La trasformazione più evidente avvenuta nello spazio europeo in questi ultimi anni è la diffusione degli insediamenti sul territorio, con la perdita della distinzione fra zone urbane ed aree rurali. Le ricadute negative sono avvertibili in termini di governabilità del territorio: problemi crescenti nell'organizzazione dei servizi pubblici, inclusi quelli di trasporto, crescita del traffico veicolare e difficoltà nel garantire una manutenzione di tutta la rete viaria, impossibilità di fornire adeguati e accessibili presidi scolastici e socio-sanitari su tutto il territorio. Questi modelli di urbanizzazione si manifestano anche nella provincia di Parma, anche se il fenomeno si presenta connotato diversamente nei vari contesti territoriali ed assume particolare rilevanza nei Comuni della cintura del capoluogo.

Il Piano, a questo riguardo, formula indirizzi urbanistici per i Comuni, per razionalizzare e riqualificare i fenomeni di dispersione insediativa, allo scopo di costruire un diverso assetto del territorio basato sul policentrismo. Attraverso il potenziamento e la riqualificazione dei centri urbani principali, l'obiettivo è costruire un vero e proprio sistema integrato di città, dove ridefinire l'articolazione dei servizi e delle funzioni, valorizzando il ruolo del capoluogo per le attività e le relazioni di livello superiore.

Il sistema ambientale: rischi e opportunità

Il Piano affronta le tematiche ambientali a partire dagli aspetti di particolare fragilità.

In relazione alle caratteristiche del territorio si è innanzitutto affrontato il tema della vulnerabilità degli acquiferi sotterranei. Il Ptcp evidenzia la zona di maggior sensibilità che riguarda principalmente le aree dell'alta pianura e delle prime colline per la quale sono definite particolari misure di prevenzione e controllo.

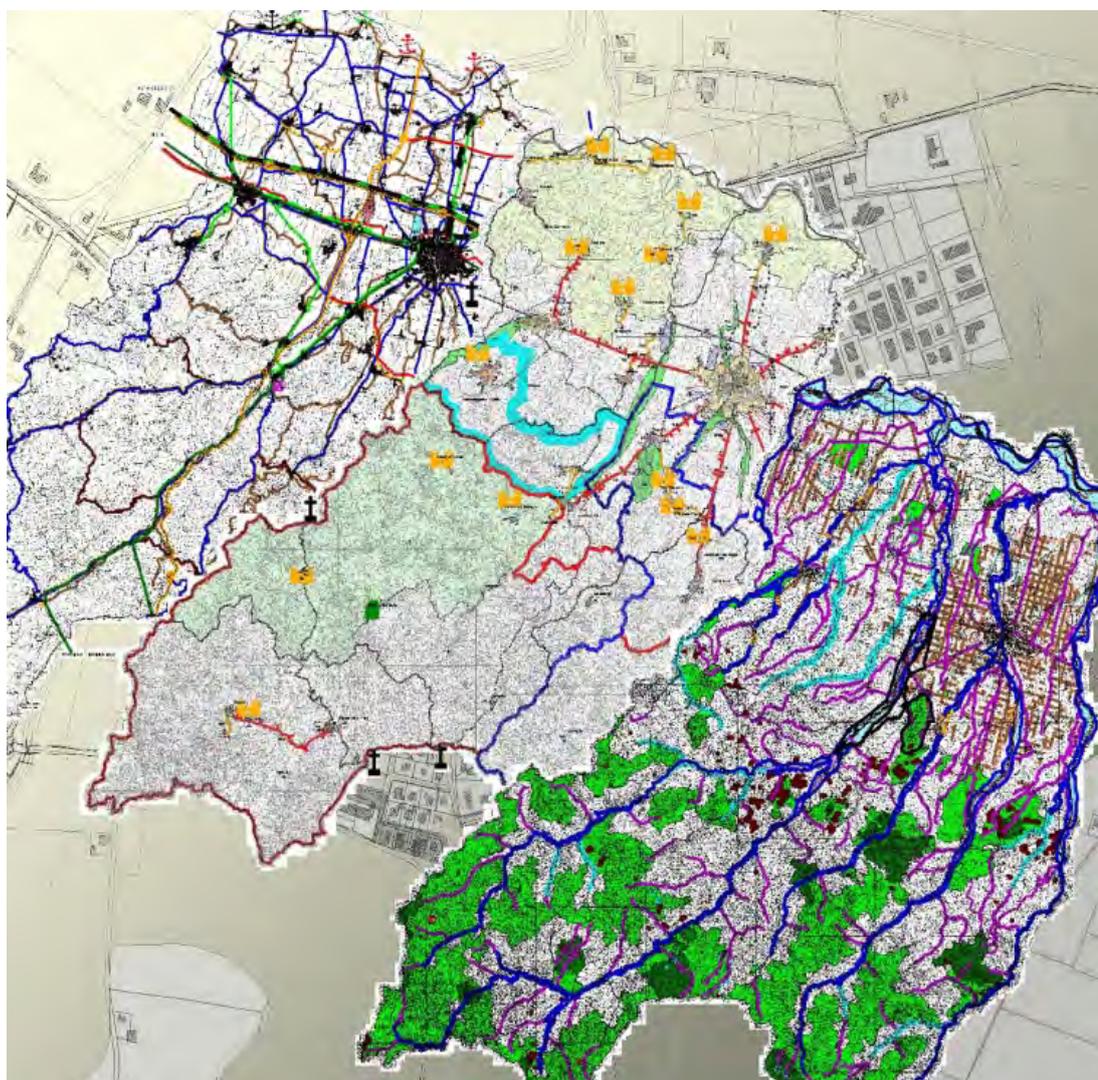
L'altro problema ritenuto prioritario è il rischio idraulico che, come dimostrato dai continui avvenimenti allu-

1. Dell'Amministrazione provinciale di Parma si citano Vincenzo Bernazzoli, Presidente e Ugo Danni, Assessore Programmazione e pianificazione territoriale.

vionali, è elevato ed estremamente diffuso e rappresenta la più evidente emergenza ambientale del territorio provinciale. Le proposte avanzate mirano ad un assetto territoriale compatibile con la sicurezza idraulica attraverso l'individuazione delle fasce di pertinenza fluviali e la programmazione di azioni ed interventi di difesa e di riduzione del rischio.

Il terzo grande tema affrontato dal Ptcp è relativo al dissesto idrogeologico, che interessa con frane e altre forme di dissesto oltre il 10% del territorio montano. Di fronte alla vastità, gravità ed eccezionalità dei fenomeni di dissesto che interessano in maniera ormai generalizzata il nostro Appennino, è stato attivato il progetto di difesa attiva del territorio con il concorso di tutti gli enti interessati per il reperimento delle ingenti risorse necessarie per le opere di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento del suolo.

Il Piano, oltre a proporre strategie e progettualità per affrontare le situazioni di rischio e crisi ambientale, riconosce la necessità di valorizzare e tutelare i luoghi di maggior valenza naturalistica e paesaggistica. Attraverso la previsione di diverse forme di gestione ambientale (parchi, riserve, aree di riequilibrio ecologico, progetti di valorizzazione ambientale, etc) si è posto l'obiettivo di realizzare una Rete ecologica di rango provinciale, che rappresenterà un importante componente della qualità del territorio.



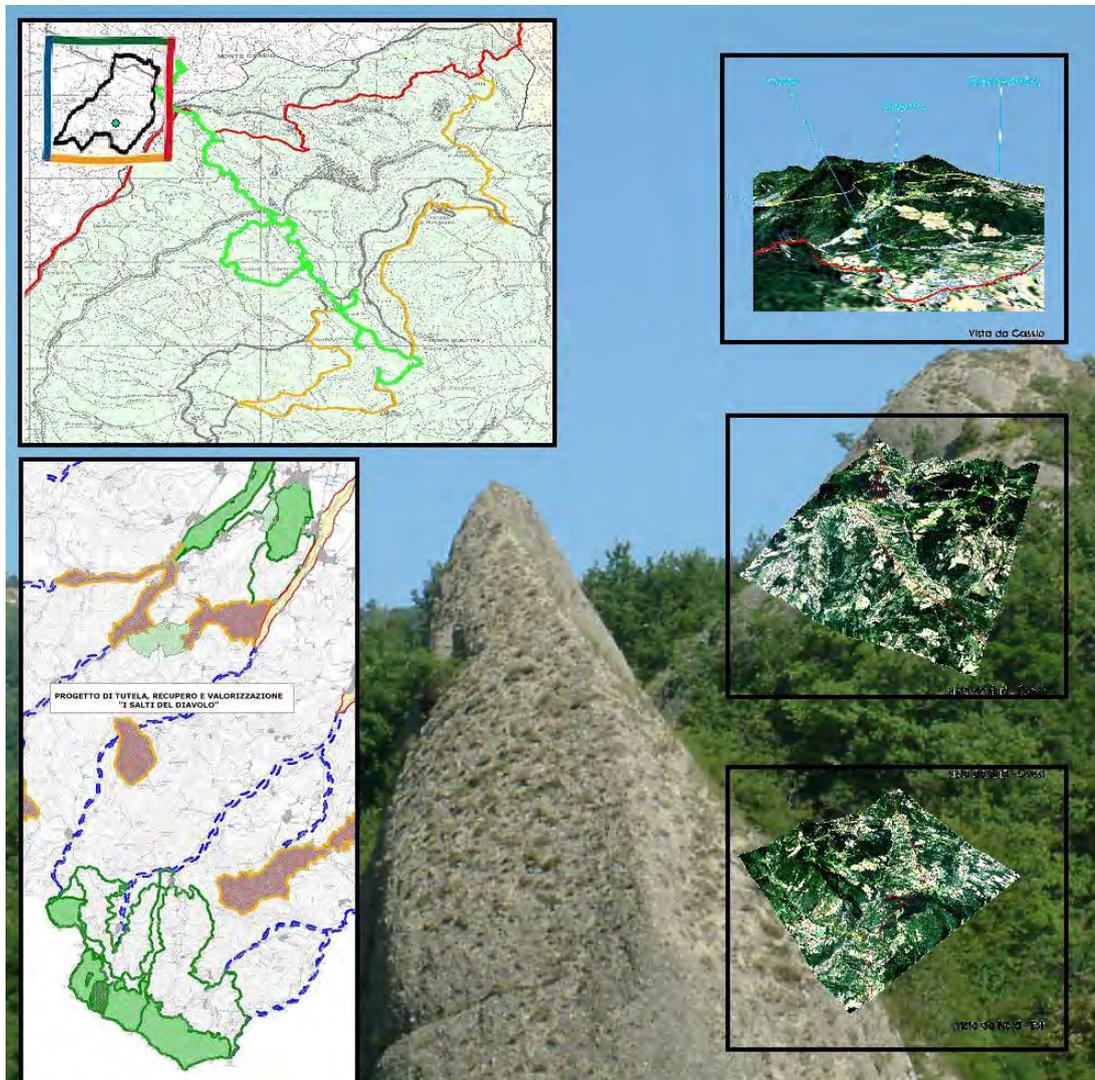
Montaggio
TAV C1. Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale
TAV C9. Armatura urbana ed ambiti di integrazione funzionale
TAV C11. Gerarchia funzionale della rete stradale.

Quale tipo di sviluppo per la Provincia di Parma

L'organizzazione territoriale proposta, riconosce naturalmente alla città di Parma il rango di polo ordinatore dell'intera provincia, cioè di centro portante dell'armatura urbana dove si concentra l'offerta di servizi rari e strategici. Al capoluogo, nodo di connessione con le reti di livello nazionale e internazionale, il Ptc affianca Fidenza e Salsomaggiore come centri urbani di riferimento per l'area posta ad ovest del fiume Taro, funzione che possono svolgere anche per l'area piacentina-cremonese posta a confine. L'assetto prefigurato a Salsomaggiore, finalizzato al suo sviluppo nel campo turistico e ricettivo, è coordinato con quanto previsto a Fiden-

za, importante nodo infrastrutturale, scolastico e culturale, così da attivare un unico polo ordinatore costituito dall'insieme dei due centri urbani.

In relazione con i poli ordinatori il Ptc individua una serie di centri integrativi, che hanno la funzione di articolare ulteriormente l'offerta delle più importanti funzioni urbane. L'assetto insediativo proposto si completa con l'individuazione dei centri di base e di presidio territoriale che hanno la funzione, soprattutto nelle zone montane, di garantire una dotazione di servizi essenziali per la qualità della vita della popolazione residente.



TAV C5. Aree protette ed interventi di tutela e valorizzazione ambientale.
"I Salti del Diavolo: progetto pilota di valorizzazione e difesa attiva del territorio montano della media Val Baganza".

L'accessibilità al territorio: equità ed efficienza quali parametri di riferimento

Oltre alla diffusione insediativa e all'evidente monocentrismo del capoluogo, uno dei problemi aperti è rappresentato dalla necessità di garantire una equa accessibilità a tutto il territorio. L'accessibilità è infatti uno dei fattori decisivi per strutturare e razionalizzare i sistemi insediativi e, soprattutto, per consentire condizioni di sviluppo e competitività al sistema produttivo locale rispetto al contesto nazionale ed europeo.

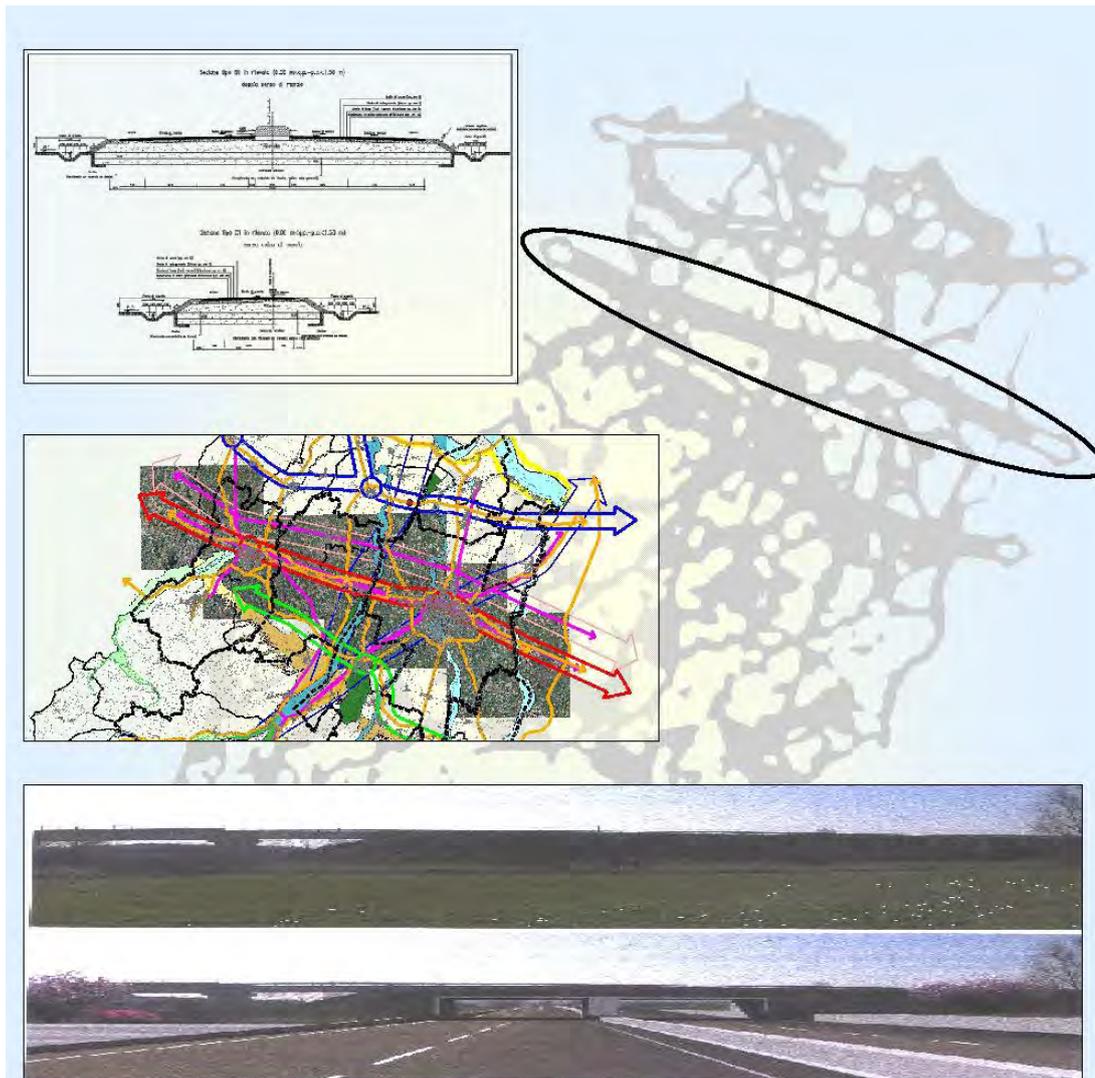
Le proposte del Piano relative al sistema infrastrutturale sono finalizzate a realizzare un sistema di mobilità che consenta di migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, garantendo adeguate condizioni di accessibilità alle varie parti del territorio provinciale e la loro apertura verso l'esterno.

Uno dei punti di forza del territorio provinciale è costituito dalla centralità di Parma nel sistema relazionale medio - padano con le sue potenzialità e attitudini a svolgere un ruolo di nodo strategico negli scambi a scala nazionale e internazionale.

L'obiettivo generale è la costruzione di un sistema integrato per la mobilità delle persone e delle merci, che consenta, anche attraverso la realizzazione di corridoi plurimodali costituiti da assi ferroviari e stradali fra loro coordinati, di migliorare la centralità del territorio provinciale e di conseguire un più alto livello di competitività

economica, pur mantenendo ferma l'attenzione alla qualità ambientale.

Il corridoio Tirreno - Brennero (Tibre) è un asse trasportistico di riconosciuto livello nazionale ed europeo, che collega l'Italia meridionale, l'area tirrenica e quella padana all'Europa centro orientale. Il corridoio centrale est-ovest costituisce l'asse portante di tutto il sistema insediativo regionale, e anche di quello provinciale, e sarà ulteriormente potenziato con la realizzazione del quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Bologna - Milano. La realizzazione di questa nuova infrastruttura ferroviaria consentirà di spostare quote significative del traffico merci e passeggeri dalla gomma al ferro e di realizzare sulla linea ferroviaria esistente, non più saturata come oggi, il Sistema di trasporto regionale integrato passeggeri (Strip), che in modo rapido, continuo e cadenzato collegherà tutti i centri urbani posti sulla via Emilia fra Milano e Bologna. A livello provinciale sarà inoltre possibile configurare un migliore sistema di trasporto collettivo su ferro, utilizzando le linee ferroviarie esistenti, che consentirà di attuare collegamenti ferroviari più efficienti tra Parma, Fidenza e Salsomaggiore Terme, ma anche con Borgotaro, Fornovo e Collecchio.



TAV C12. Assetto territoriale.
"Studio per l'individuazione di un corridoio infrastrutturale in variante alla via Emilia".

Il progetto di assetto per la rete stradale definisce una maglia viaria principale di tipo ortogonale, dove gli assi est - ovest comprendono: la Cispadana, la A1, la via Emilia con le relative varianti al tracciato storico, la Pedemontana. Questi itinerari sono intercettati da un sistema di assi nord-sud, corrispondenti alla SP 665 Massesse - SP 343 Asolana con il ponte sul Po, all'A15 e la proposta di nuovo collegamento con l'Autostrada del Brennero a completamento del Tibre autostradale, alla SP 359 ed alle SP 12, 59 e 10.

L'obiettivo principale è fornire al territorio provinciale un sistema comodo ed efficiente di collegamenti fra il cuore centrale della Via Emilia e le aree più periferiche. Per un maggior riequilibrio territoriale, assume un ruolo strategico la prosecuzione e l'adeguamento dell'asse pedemontano nonché la realizzazione di quello cispadano, che potranno contribuire utilmente al superamento della frattura relazionale attualmente esistente fra le aree ad est

e ad ovest del Taro. Infine risulta di particolare rilevanza la Fondovalle del Taro, che insieme alla SS 62, alla SP 308 e alla SP 523, può migliorare ulteriormente le connessioni interregionali fra Emilia e Liguria.

Il potenziamento dell'aeroporto e delle infrastrutture a servizio della logistica quali l'interporto di Fontevivo completano il tema degli obiettivi per lo sviluppo della mobilità proposti dal piano.

Nell'ambito dei temi relativi alle infrastrutture per la mobilità, il Ptcp ha approfondito anche il settore della mobilità lenta ed in particolare degli itinerari ciclabili, che, come mostrano esperienze sempre più numerose e consolidate, possono concretamente rappresentare una nuova modalità di fruizione del territorio ed uno strumento per contenere la crescita e l'invasione della mobilità veicolare.

Le vocazioni del territorio

La qualità complessiva dell'ambiente assume una rilevanza particolare per la provincia di Parma, essendo questa fortemente connotata dalla presenza del settore agro-alimentare, che esprime un intenso rapporto tra attività produttiva e territorio, tanto da qualificare tutto il sistema economico locale.

Per questi motivi la salvaguardia della filiera produttiva agro - alimentare diventa un'istanza di rilevanza generale, tale quindi da interessare le istituzioni in un'opera di prevenzione dei possibili problemi in grado di metterne in discussione le opportunità di sviluppo.

In questa direzione, il ruolo del Piano è quello di assicurare che il contesto sociale, ambientale e infrastrutturale sia il più favorevole possibile allo sviluppo del comparto, nell'ambito del rispetto delle condizioni di equità nell'utilizzo delle risorse a favore di tutto il territorio.

Le caratteristiche delle risorse ambientali sono un aspetto fondamentale per la qualificazione delle produzioni agro - alimentari, sia sotto il profilo strettamente inerente il mantenimento della qualità dei prodotti, sia più in generale per l'immagine della zona di produzione. All'interno di un confronto competitivo di livello europeo e mondiale, la produzione agro - alimentare può trovare un sostegno importante in un territorio che abbia, oltre ad aspetti artistico - culturali di notevole pregio, anche una peculiare qualità dell'ambiente.

Gli elaborati costitutivi del Ptcp²

Il Piano di coordinamento provinciale si articola nei seguenti elaborati.

- Quadro Conoscitivo: descrive il territorio e le sue tendenze evolutive
- Relazione Illustrativa: esplicita gli obiettivi, gli scenari di riferimento e le scelte che si vogliono perseguire
- Norme: disciplinano l'attuazione del piano
- Allegati alle Norme: approfondiscono 9 temi di particolare rilevanza
 - Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
 - Unità di paesaggio
 - Abitati da consolidare o trasferire
 - Vulnerabilità degli acquiferi
 - Corsi d'acqua meritevoli di tutela
 - Zone non idonee per la localizzazione di impianti di trattamento e Dossier comunali
 - Poli funzionali e servizi pubblici di interesse sovracomunale
 - Localizzazione impianti per la distribuzione dell'energia elettrica
- Tavole cartografiche: prefigurano gli scenari di assetto territoriale
 - C.1 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale;
 - C.2 Carta del dissesto;
 - C.3 Carta forestale;
 - C.4 Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa;
 - C.5 Progetti ed interventi di tutela e valorizzazione;
 - C.5a Rete natura 2000 – individuazione siti di importanza comunitaria (psic) e zone di protezione speciale (zps);
 - C.6 Ambiti rurali;
 - C.7 Ambiti di gestione unitaria del paesaggio e di valorizzazione dei beni storico-testimoniali;
 - C.8 Carta delle unità di paesaggio;
 - C.9 Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale;
 - C.10 Infrastrutture per la mobilità;
 - C.11 Gerarchia funzionale della rete stradale;

2. Gruppo di progettazione del piano.
Coordinamento generale: Sergio Peri
Progettisti: Fabio Ceci, Nicola Fusco, Sergio Peri
Con:
Giampaolo Baldi, elaborazione delle carte per la viabilità
Carmen Buratti, elaborazione dei testi
Andrea Gaiani, definizione del quadro demografico e socio-economico
Gianluca Gennai, definizione delle tutele paesaggistiche
Isabella Lovino, definizione degli aspetti normativi e amministrativi
Andrea Pelosio, definizione degli aspetti geomorfologici
Cecilia Pisi, definizione delle tutele e dei rischi ambientali
Sistema Informativo Territoriale:
Ivano Aschieri, Andrea Corradi, Ettore Nencandri, Carlos Bordini

C.12 Assetto territoriale.

- Valsat: valuta la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte del piano.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia di Parma
Servizio Programmazione e pianificazione territoriale

IL CASO

Gli scenari e le scelte strategiche del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio provinciale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

RIFERIMENTI

<http://www2.provincia.parma.it>